



**DIREZIONE DIDATTICA
STATALE**
8° Circolo "S. Pio X" - Foggia



TRINITY
COLLEGE LONDON
Registered Exam Centre 44613

PIANO DI EMERGENZA

D.Lgs. 81/2008 e D. M. 10/03/98

R.S.P.P. Ing. Erminio CAVALLONE

Il presente DOCUMENTO PIANO DI EMERGENZA (D.Lgs. 81/2008) è stato elaborato dal Dirigente scolastico *prof.ssa Giovanna CASERTA*

in collaborazione con:

il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'istituto:

Ing. Erminio CAVALLONE

Per presa visione:

il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

Antonella RIZZI

Il Dirigente Scolastico:
Prof.ssa Giovanna CASERTA

Data: _____

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento si compone di n° 39 pagine ed è corredato dagli allegati planimetrici dell'Istituto e documentazioni, certificazioni in possesso della scuola e di pertinenza del proprietario dell'edificio.

Il piano di emergenza è aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni intervenute nella struttura - attrezzature - organizzazione - n. di persone presenti

Indice

A - GENERALITÀ

- 1- Identificazione e riferimenti generali pag. 6
- 2- Caratteristiche generali dell'edificio scolastico pag. 8
- 3- Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica pag. 9
 - Classificazione della Scuola
- 4- Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità pag. 9

B - ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

- 1 - Obiettivi del piano pag. 10
- 2 - Informazione pag. 10
- 3 - Classificazione emergenze pag. 11
- 4 - Localizzazione del Centro di Coordinamento pag. 11
- 5 - Composizione della Squadra di Emergenza pag. 11
 - Nomina Squadra Prevenzione Incendi
 - Nomina Squadra Evacuazione
 - Nomina Squadra Pronto Soccorso
- 6 - Esercitazioni - prove di evacuazione pag. 14

C – PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

- 1 – Piano di evacuazione pag. 14

D - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

- 1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione pag. 17
 - Scheda 1 - Coordinatore dell'Emergenza
 - Scheda 2 - Responsabile Area di Raccolta
 - Scheda 3 - Responsabile chiamata di soccorso
 - Scheda 4 - Responsabile evacuazione classe
 - Scheda 5 - Responsabile di piano
- 2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi pag. 19
 - Incendio di ridotte proporzioni
 - Incendio di vaste proporzioni
- 3 - Sistema Comunicazione Emergenze pag. 21

4 - Enti esterni di Pronto Intervento	pag. 21
5 - Chiamate di soccorso	pag. 22
6 - Aree di raccolta	pag. 23

E - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

Scheda 1 - Norme per l'evacuazione	pag. 24
Scheda 2 - Norme per l'incendio	
Scheda 3 - Norme per l'emergenza sismica	
Scheda 4 - Norme per l'emergenza elettrica	
Scheda 5 - Norme per la segnalazione di presenza di un ordigno	
Scheda 6 - Norme per l'emergenza tossica o che comporti il confinamento nella scuola	
Scheda 7 - Norme per l'allagamento	
Scheda 8 - Norme per i genitori	

F - PRESIDI ANTINCENDIO

1 – Manutenzione dei presidi antincendio, misure di prevenzione	pag. 29
2 - Sostanze estinguenti per tipo di incendio	pag. 30
3 - Sostanze estinguenti - Effetti	pag. 31
4 - Segnaletica di emergenza	pag. 31

G - REGISTRO DELL'EMERGENZA

1 - Registro delle esercitazioni periodiche	pag. 32
2 – Registro della Formazione e Addestramento	pag. 33
3 - Registro dei controlli e delle manutenzioni	pag. 33

H - ALLEGATI

1 – Schema di rapporto di emergenza	pag. 34
2 – Procedura da adottare in caso di emergenza	pag. 35
3 - M1 - modulo di evacuazione	pag. 37
4 - M2 - modulo area di raccolta	pag. 38
5 - M3 - modulo foglio informativo sul Piano di Emergenza	pag. 39

I - COMUNICAZIONI

VEDI COMUNICAZIONI DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Designazione addetti emergenze

Circolare informativa su nomine RSPP, addetti e elezione RLS

A - GENERALITÀ

PREMESSA

Il Piano d'Emergenza è l'insieme delle misure da attuare per affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'ambiente di lavoro, arrivando ad attuare, se necessario, il relativo piano d'evacuazione totale dei locali.

Una puntuale organizzazione per far fronte alle situazioni imprevedibili riduce inoltre il rischio di reazioni non controllate che, specialmente in ambito collettivo, possono essere pericolose. Questo comportamento irrazionale è conosciuto con il termine di PANICO.

Il panico si manifesta con varie reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, assieme a particolari reazioni dell'organismo; le persone reagiscono in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, presunta o reale, con presenza di molte persone, il panico si manifesta principalmente nei seguenti modi:

- COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE NELL'ANSIA GENERALE, CON INVOCAZIONI D'AIUTO, GRIDA, ATTI DI DISPERAZIONE
- ISTINTO ALL'AUTODIFESA, CON TENTATIVI DI FUGA AI DANNI DEGLI ALTRI (SPINTE – CORSE – AFFERMAZIONE DEI POSTI CONQUISTATI VERSO LA SALVEZZA)
- DECADIMENTO D'ALCUNE FUNZIONI COMPORTAMENTALI: ATTENZIONE – CONTROLLO DEI MOVIMENTI – FACOLTA' DI RAGIONAMENTO.

Queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Un contributo fondamentale in questa direzione, come già sottolineato, lo può dare il piano d'emergenza.

A 1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI GENERALI

RAPPRESENTANTE LEGALE:

Dirigente scolastico prof.ssa Giovanna CASERTA, a seguito di accettazione di titolarità dell'attività e di incarico di Presidenza presso la sede legale della scuola Elementare "S. PIO X" di Foggia – Via Mastelloni.

NOTE

1. l'organizzazione del personale, la formazione delle classi , il numero di insegnanti e di allievi. dipende dalle disposizioni del MIUR e dell'USP;
2. la messa a norma dell'immobile, la manutenzione e tutto ciò che riguarda lavori edili, impiantistici dipende dal proprietario;
3. la dotazione e il reperimento di attrezzature, componenti di arredo, macchinari dipende dal proprietario;
4. il personale ausiliario dipende dal MIUR.

A 1.1 - Identificazione e riferimenti per ogni plesso

SEDE CENTRALE

Scuola Elementare "S. PIO X"

Via Mastelloni

71121 Foggia

PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO

Comune di Foggia

DATI OCCUPAZIONALI ANNO SCOLASTICO 2014/2015

STUDENTI

N. Totale	N. femmine	N. maschi
776	386	390

PERSONALE DELLA SCUOLA

	N. Totale	N. femmine	N. maschi
DOCENTE	50	49	1
ATA	11	2	9

A 2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

Breve descrizione dell'edificio scolastico

La Scuola Primaria è dislocata su due piani di un edificio di non recentissima costruzione.

In esso trovano spazio:

- un ampio ingresso;
- trenta classi;
- un laboratorio di informatica;
- un laboratorio scientifico;
- servizi igienici;
- una palestra con relativi spogliatoi;
- locali per il personale (spogliatoio, sala insegnanti, servizi igienici).

La Scuola Primaria è composta da 30 classi.

La scuola è aperta dalle ore 7.15 alle 14.15 e dalle ore 16,00 alle ore 19,00.

L'accesso all'edificio avviene da Via Mastelloni.

Le vie di fuga sono assicurate da 6 porte con maniglione antipánico: una nell'atrio d'ingresso, altre 3 al piano terra e 2 al primo piano.

A 2.1 elaborati planimetrici

In relazione alla dislocazione dell'edificio e degli ambienti di lavoro, viene predisposto il piano d'esodo di riferimento, applicato alla lotta antincendio. Tale piano non è stato fornito dal Proprietario dell'edificio.

Nelle planimetrie sono indicate le destinazioni d'uso dei locali di lavoro, i dispositivi e gli impianti di sicurezza e antincendio ed i percorsi d'esodo .

Tutti i locali trovano riscontro rispetto alla reale dislocazione.

Tali elaborati sono esposti all'interno dell'istituto e all'interno di ogni singolo ambiente, per consentire la rapida evacuazione dell'edificio, in caso di emergenza.

A 3 - DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA (MASSIMO N. ipotizzabile)

PIANO	Studenti	Disabili	Docenti	Non Docenti	Amministrativi	TOTALE
Piano Terra	375	9	24	4	4	407
Primo Piano	401	7	19	2	0	422

Classificazione dell'Istituto in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

- Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone;
- Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
- Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;
- Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;
- Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;
- Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone.

A4 - IDENTIFICAZIONE DELLE AREE AD ALTA VULNERABILITÀ

Luoghi a rischio	Ubicazione	Numero
Centrale termica e locali tecnologici	Edificio separato	

Aule particolari	Ubicazione	Numero
Aule con studenti disabili	Piano terra	1
Aule ubicate in posizioni particolari con difficoltà di evacuazione	/	

Altri Rischi	Ubicazione	Numero
Sostanze tossiche	/	
Attrezzature particolari	/	

B-ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Il Dirigente Scolastico unitamente al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Istituto, dispone le seguenti programmazioni all'interno dell'Istituto per la gestione dell'emergenza:

- a) vengono tenuti costantemente i rapporti con i servizi pubblici, la lotta antincendio, i sistemi di gestione dell'emergenza, il salvataggio;
- b) vengono designati gli addetti della squadra antincendio, in relazione alle competenze e alle caratteristiche dell'istituto;
- c) vengono informati i lavoratori e gli studenti in merito alle eventuali esposizioni al pericolo e alle misure da adottare per l'abbattimento del pericolo stesso;
- d) vengono predisposti i programmi di intervento per il piano di evacuazione e per il deflusso delle persone dagli edifici scolastici e programmate le relative prove;
- e) i lavoratori partecipano all'abbattimento del pericolo e partecipano fattivamente alla sua riduzione.

B.1 OBIETTIVI DEL PIANO

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.

B.2 INFORMAZIONE

L'informazione agli insegnanti e agli studenti prevede interventi per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video e la partecipazione a dibattiti.

E' necessario sintetizzare il Piano di Emergenza in un foglio informativo da distribuire ai vari soggetti. (Vedi MOD. 3)

B.3 CLASSIFICAZIONE EMERGENZE

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio	Incendio
Ordigno esplosivo	Attacco terroristico
Allagamento	Alluvione
Emergenza elettrica	Evento sismico
Fuga di gas	Emergenza tossico-nociva
Sversamento liquidi	
Infortunio/malore	

B.4 LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO

Il Centro di Coordinamento è l'Ufficio di segreteria posta in Via Mastelloni al piano terra, il numero telefonico è 0881/633507.

E' qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

B.5 COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

La squadra di Emergenza è composta

Prevenzione Incendi	Compiti
Due unità per piano	Circoscrive l'incendio e ne ritarda propagazione
Abilitati dopo corso di formazione allo spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione	Scelta del mezzo di estinzione
Attestato rilasciato dai WF (se scuola con obbligo del Certificato di Prevenzione Incendi)	Spegnimento

n.	NOMINATIVO	tel. interno	PIANO
1	Guarino Vittorio	45	Piano Terra
2	Borgia Luigi	45	Piano terra
3	Colecchia Giuseppe	46	Primo Piano
4	Vincitorio Giuseppe	46	Primo Piano

SQUADRA DI EVACUAZIONE - Assegnazione incarichi

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	tel.	SOSTITUTO	tel.
Emanazione ordine di evacuazione	Coordinatore dell'emergenza	Giovanna CASERTA	41	Antonella RIZZI	43
Diffusione ordine di evacuazione	Docente o non docente	Domenico DI LEO	42	Gianfranco GESMUNDO	42
Chiamata di soccorso	Personale ATA	Patrizia BEVILACQUA	44	Domenico DI LEO	42
Responsabile dell'evacuazione della classe	Docente della classe				
Responsabile centro di raccolta esterno	Docente o non docente	Gianfranco GESMUNDO	42	Patrizia BEVILACQUA	44
Interruzione energia elettrica quadro generale Piano Terra	Non Docente di piano	Paolo PUCCI	45	Stefano IACONETA	45
Interruzione energia elettrica quadro generale Primo Piano	Non Docente di piano	Giuseppe COLECCHIA	46	Giuseppe VINCITORIO	46
Controllo operazioni di evacuazione Primo Piano	Docente o non docente	Giuseppe COLECCHIA	46	Giuseppe VINCITORIO	46
Controllo operazioni di evacuazione Piano Terra	Docente o non docente	Paolo PUCCI	45	Domenico DI LEO	42
Verifica degli estintori/idranti/uscite e luci di emergenza	Docente o non docente	Vittorio GUARINO	45	Giuseppe VINCITORIO	46
Controllo chiusura apertura cancello esterno Via Mastelloni	Docente o non docente	Domenico DI LEO	42	Antonella RIZZI	43

Controllo chiusura apertura cancello esterno Via Galanti	Docente o non docente	Giuseppe VINCITORIO	46	Giuseppe COLECCHIA	46
Responsabile evacuazione alunno disabile Classe 5^ E	Docente o non docente	Maria Pia MONTANINO		Vittorio GUARINO	45
Responsabile evacuazione alunno disabile Classe 4^ D	Docente o non docente	Maria Rosa BRACUTI		Luigi BORGIA	45

SQUADRA DI EVACUAZIONE - Elenco alunni apri-fila e chiudi-fila

Vista la tenera età degli allievi, le insegnanti ritengono di non dover procedere alla nomina di bambini apri-fila / chiudi-fila

SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO

Pronto Soccorso	Compiti
Due unità per piano (indicativamente). Abilitati dopo corso di formazione	Essere formati nell'attuazione delle misure di pronto soccorso. Uso delle attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso. Interventi di primo soccorso.

n.	NOMINATIVO	tel. interno	PIANO
1	Stefano IACONETA	45	Piano Terra
2	Paolo PUCCI	45	Piano terra
3	Luigi BORGIA	45	Piano Terra
4	Vincitorio Giuseppe	46	Primo Piano

B.6 – ESERCITAZIONI - PROVE DI EVACUAZIONE

Le esercitazioni periodiche: devono essere effettuate almeno due volte all'anno.

E' fondamentale che prima di ogni esercitazioni vengano effettuate le iniziative di informazione.

Buone Pratiche per l'esecuzione delle prove :

- effettuarle all'inizio e a metà dell'anno scolastico;
- una programmata e l'altra a sorpresa;
- con la presenza e la collaborazione delle protezione civile o enti di soccorso locale (ciò consente a tali enti di conoscere la realtà scolastica);
- periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Dalle prove di evacuazione si dovrebbero valutare e verificare :

- un sensibile miglioramento del tempo realizzato per evacuare l'intero edificio, rispetto alla prova precedente;
- il funzionamento dell'intera organizzazione sia in termini di compiti e mansioni che di reazioni "umane".

Vedi Allegati :

M1 - modulo di evacuazione da inserire nel Registro di classe

C. PIANO DI EMERGENZA

Il P.E. realizzato per la Scuola Primaria Statale "S. Pio X", contiene:

- le procedure per l'evacuazione dal luogo di lavoro che devono essere attuate dal personale e dagli scolari e da altre persone presenti occasionalmente (Piano di Evacuazione);
- norme di comportamento in base all'emergenza;
- le azioni che il personale deve mettere in atto in caso di incendio (norme antincendio);
- le disposizioni per l'intervento dei Vigili del Fuoco ed emergenze varie (procedure);
- segnaletica di salvataggio antincendio e di emergenza.

C.1 Piano di evacuazione

Caratteristiche dei luoghi

L'organizzazione della scuola è ripartita su più piani, così come si evince dalle planimetrie.

Sistemi di rivelazione incendio o allarme antincendio

Presso gli edifici scolastici non esistono allarmi antincendio locali della scuola e non sono presenti sistemi di rivelazione fumo e/o incendio nei locali con carico d'incendio superiore a 30 Kg/mq (archivio, biblioteca).

In caso di incendio, il personale dovrà divulgare l'allarme a voce o in modo acustico (campanella) e ad avvertire il personale preposto alle misure di lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

In caso di particolare emergenza si dovranno attivare i sistemi di emergenza e pronto soccorso così come disposto nel paragrafo successivo Procedure generiche.

Persone presenti e loro ubicazione

E' estremamente importante, in caso di emergenza, sapere il personale presente nell'edificio scolastico e come è distribuito nei diversi piani e locali.

Pertanto il personale presente ogni giorno è così di seguito distribuito:

UFFICI

- Dirigente Scolastico, Direttore SGA, Assistenti amministrativi,

ATRIO INGRESSO CORRIDOI DISIMPEGNI

Tutti i collaboratori scolastici.

AULE SCOLASTICHE

Insegnanti ed alunni. Per gli alunni presenti nelle aule, si provvederà ad effettuare l'appello tramite apposito Registro della classe o documento analogo.

Per questa ragione, nell'evacuare l'aula in caso di emergenza, il Responsabile della classe dovrà provvedere, possibilmente, a recuperare il Registro di classe.

Livello di addestramento fornito al personale

Tutto il personale deve essere addestrato all'idoneo uso delle attrezzature antincendio e regolarmente informato sui rischi e sulle soluzioni da apportare nei casi di incendio e sulle informazioni date dalla cartellonistica.

Inoltre tutti, personale e studenti, qualora dovessero essere avvisati dell'emergenza:

- devono conservare la calma;
- devono allontanarsi dal luogo di lavoro, facendo attenzione a non abbandonare oggetti ed attrezzi che possono intralciare il percorso di fuga e a disattivare le attrezzature sino ad allora adoperate;
- devono raggiungere il luogo sicuro seguendo il percorso di fuga previsto dal Piano d'Emergenza ed indicato sui cartelli affissi in ogni posto di lavoro;
- una volta all'esterno dell'edificio, si deve raggiungere l'area di raduno, nel piazzale antistante la scuola e individuato con l'indicazione segnale di raduno, opportunamente localizzata e risultante discostata dagli edifici, in modo da rispettare anche la distanza di sicurezza tra gli edifici e pertanto da possibili altri pericoli.

Segnaletica di emergenza

Tale segnaletica è prevista con fondo verde, simbolo o scritta bianca, e il colore verde deve coprire almeno il 50 % della superficie del segnale.

Hanno forma quadrata o rettangolare. Di seguito si individuano i segnali in uso nella scuola:

- segnale di Punto di raccolta;
- segnale indicante la Freccia per le vie di esodo;
- segnaletica delle Uscite di Emergenza.



D - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

D 1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione

SCHEDA 1 - COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

- Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.
- Dà il segnale di evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.
- Sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza interna e collabora con gli enti di soccorso al fine di pianificare efficacemente la strategia di intervento fornendo tutte le indicazioni necessarie
- Dà il segnale di fine emergenza

N.B. Nel caso in cui il Coordinatore dell'emergenza non sia il Capo d'Istituto, quest'ultimo deve essere reperibile in un luogo prestabilito per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai responsabili dei punti di raccolta. In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

SCHEDA 2 - RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1) Per i non docenti:

- si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);
- comunicano al Capo d'Istituto la presenza complessiva degli studenti.

2) Per i docenti:

- effettuano l'evacuazione della loro classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- arrivati all'area di raccolta, acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto).

SCHEDA 3 - RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
- Fornisce tutti i chiarimenti necessari all'Ente di soccorso ricevente accertandosi di essere stato correttamente inteso ripetendo eventualmente (o facendosi ripetere) le segnalazioni date.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

SCHEDA 4 - RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE - DOCENTE

All'insorgere di una emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila"

Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all'area di raccolta e fa

l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

NOTE

Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.

I docenti facenti parte della squadra di emergenza, se possibile, verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

SCHEDA 5 - RESPONSABILE DI PIANO (PERSONALE NON DOCENTE)

All'insorgere di una emergenza:

- Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e suona la campanella di "inizio emergenza";
- Avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite;
- Toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore nonché chiude la valvola di intercettazione del gas.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;
- Favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- Vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza.

Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

D 2 - COMPITI DELLA SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Valutare se l'incendio può effettivamente essere spento, in breve tempo, con i mezzi di estinzione (estintori, naspi, idranti) disponibili. Non tentare l'operazione di spegnimento se non si è sicuri.

2. In caso affermativo, mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore: toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore segnalato ed interrompe, se presente, il flusso del gas intervenendo sulle valvole di intercettazione - procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore - allontana le persone con precedenza a coloro che occupano gli ambienti più vicini al punto dell'incendio, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.
3. Utilizzare gli estintori come da addestramento:
 - una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile verificare la funzionalità dell'estintore avanzando in profondità per aggredire il fuoco da vicino;
 - se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
 - operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
 - dirigere il getto alla base delle fiamme;
 - non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
 - non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti (l'intervento con un estintore dura mediamente una decina di secondi per cariche ordinarie da 6kg).
4. Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.
5. Se non si riesce a controllare l'evento in breve tempo, attivare le procedure di chiamata ai Vigili del Fuoco e di evacuazione dell'Istituto.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensione si deve arieggiare il locale, perchè è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

- 1) Avvisare i Vigili del Fuoco.
- 2) Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.

- 3) Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile.
- 4) Compartimentare le zone circostanti.
- 5) Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.
- 6) La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato :

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori ad CO2 in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

D 3 - SISTEMA COMUNICAZIONE EMERGENZE

La comunicazione dell'emergenza viene data a mezzo campanella.

SITUAZIONE	SUONO TROMBA AD ARIA COMPRESSA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Evacuazione generale	Tre suoni staccati da brevi intervalli	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza		La comunicazione viene data a voce dal Coordinatore dell'Emergenza.	

D 4 - ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO

ENTE	TEL.	INDIRIZZO	REFERENTE
PRONTO SOCCORSO		118	
VIGILI DEL FUOCO		115	
POLIZIA		113	
CARABINIERI		112	
PREFETTURA		0881 799111	
Servizi Gas		0881.721414	
Servizi Acqua		800-096496	
ENEL		800-579444	
CENTRO ANTIVELENI FOGGIA Unità di Tossicologia			
PROTEZIONE CIVILE		0881.799612 - 0881.720321	
PRESIDIO SANITARIO TERRITORIALE		0881.714040	

D 5 - CHIAMATE DI SOCCORSO

Tra la Scuola e gli Enti preposti dovrebbe essere definito un coordinamento perchè sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

In caso di malore o infortunio: 118 - Pronto Soccorso

"Pronto qui è la scuola primaria S. PIO X ubicata in Via Mastelloni;

è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 0881633507.

Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.),

(c'è ancora il rischio anche per altre persone)

la vittima è _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)

in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.).

Qui è la scuola primaria S. PIO X ubicata in Via Mastelloni;

mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via.....)

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 0881633507. "

"Pronto qui è la scuola primaria S. PIO X ubicata in Via Mastelloni;
è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.
Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 0881633507
Ripeto, qui è la scuola primaria S. PIO X ubicata in Via Mastelloni;
è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.
Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 0881633507

D 6 - AREE DI RACCOLTA

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e a far diffondere il relativo segnale mediante il suono della campanella.

Tutti gli allievi e il personale devono raggiungere l'Area di Raccolta assegnata.

Sono stati individuati due punti di raccolta: uno nell'area cortiliva anteriore (Centro di raccolta A) e uno nell'area cortiliva posteriore (Centro di raccolta B).

Le aree di raccolta devono far capo a "luoghi sicuri" individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983.

Ad es. Giardini protetti, cortili non chiusi, piazze chiuse al traffico.

E - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

SCHEDA 1 - NORME PER L'EVACUAZIONE

NORME PER L'EVACUAZIONE

- Interrompere tutte le attività
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano
- Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare
- Uscire ordinatamente;
- Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.
- Rispettare le precedenzae derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
- Seguire le vie di fuga indicate;
- Non usare mai l'ascensore;
- Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga; Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe e sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

SCHEDA 2 - NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme. Questo consiste in:
 - interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno;
 - se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVF e se del caso il Pronto

Soccorso;

- dare il segnale di evacuazione;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme. Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare:
 - che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinali). Chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici;
- avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel.

SCHEDA 3 - NORME PER EMERGENZA SISMICA

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
- interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

I docenti devono:

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- Proteggersi, durante il sisma, dalla cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- Nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 4 - NORME PER EMERGENZA ELETTRICA**In caso di black-out:****Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:**

- verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare generatore sussidiario (se c'è)
- telefonare all'ENEL
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

SCHEDA 5 - NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO**Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:**

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

SCHEDA 6 - NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
 - Far rientrare tutti nella scuola.
 - In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.
- Gli studenti devono: stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso; I docenti di sostegno devono:
- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 7 – NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare all'Azienda Acqua;
- verificare se vi sono cause accertagli di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme. Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire Azienda Gas Acqua;

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

SCHEDA 8 - NORME PER I GENITORI

Il Capo d'Istituto deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

- le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
- cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
- quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, tra i più importanti il non precipitarsi a prendere i figli per non

rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

F- PRESIDI ANTINCENDIO

MANUTENZIONE DEI PRESIDI ANTINCENDIO, MISURE DI PREVENZIONE

Vie di esodo

Tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie di esodo, quali passaggi, corridoi, devono essere controllate frequentemente per assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comportare scivolamenti o inciampamenti.

Tutte le porte sulle vie di esodo devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente.

Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa e particolare attenzione deve essere dedicata ai serramenti delle porte.

Tutta la segnaletica direzionale e delle uscite deve essere controllata regolarmente per assicurare la loro chiara visibilità.

Estintori

Occorre effettuare regolari controlli per assicurare che tutti gli estintori siano installati nelle posizioni previste. Mensilmente occorre controllare che non siano scaricati o danneggiati.

Devono essere provati e revisionati annualmente da persone competenti e qualificate.

Misure di prevenzione

Molti incendi possono essere prevenuti richiamando l'attenzione del personale ai più comuni pericoli di incendio che di seguito si riportano:

- negligenza nell'uso di fiamme libere o apparecchi generatori di calore;
- impianti elettrici difettosi;
- riparazioni o modifiche ad impianti elettrici effettuate da persone non qualificate;
- apparecchiature elettriche lasciate sotto tensione anche quando non in uso (salvo che siano state progettate per essere permanentemente in servizio);
- inadeguate formazione professionale del personale sull'uso dei materiali pericolosi

Tabella sostanze estinguenti per tipo di incendio

Classe di Incendio		Materiali da proteggere	Sostanze estinguenti				
			Acqua <small>GETTO NEBULIZ. PIENO VAPORE</small>	SCHIU MA	CO2	P	H 1
A	INCENDI DI MATERIALI SOLIDI COMBUSTIBILI, INFIAMMABILI ED INCANDESCENTI	Legnami, carta e carboni					2
		Gomma e derivati					2
		Tessuti naturali				*	2
		Cuoio e pelli	*	*	*	*	2
		Libri e documenti	*	*	*	*	2
		Quadri, tappeti pregiati e mobili d'arte	*	*	*	*	2
B	INCENDI DI MATERIALI E LIQUIDI PER I QUALI E' NECESSARIO UN EFFETTO DI COPERTURA E DI SOFFOCAMENTO	Alcoli, eteri e sostanze solubili in acqua					
		Vernici e solventi					
		Oli minerali e benzine					
		Automezzi					
C	INCENDI DI MATERIALI GASSOSI INFIAMMABILI	Idrogeno					
		Metano, propano, butano					
		Etilene, propilene, e acetilene					
D	INCENDI DI SOSTANZE CHIMICHE SPONTANEAMENTE COMBUSTIBILI IN PRESENZA DI ARIA, REATTIVE IN PRESENZA DI ACQUA O SCHIUMA CON FORMAZIONE DI IDROGENO E PERICOLO DI ESPLOSIONE	Nitrati, nitriti, clorati e perclorati					
		Alchilati di alluminio			*		
		Perossido di bario, di sodio e di potassio					
		Magnesio e manganese					
		Sodio e potassio					
		Alluminio in polvere					
E	INCENDI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE	Trasformatori		3		*	
		Alternatori		3		*	
		Quadri ed interruttori		3		*	
		Motori elettrici		3		*	
		Impianti telefonici				*	

Legenda:

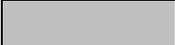
	USO VIETATO	1 In edifici chiusi e con impianti fissi
	SCARS. EFFICACE	2 Spengono l'incendio, ma non eliminano l'innesco (braci)
	EFFICACE	3 Permessa purché erogata da impianti fissi
*	EFFICACE MA DANNEGGIA I MATERIALI	

Tabella sostanze estinguenti – Effetti

SOSTANZA	CARATTERISTICHE		EFFETTI SUL CORPO UMANO
ANIDRIDE CARBONICA	Di relativa efficacia, richiede una abbondante erogazione; il costo è moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi a saturazione d'ambiente e mobili. Gli estintori portatili Esultano pesanti a causa della robustezza imposta dalla pressione di conservazione allo stato liquido. Durante l'espansione a pressione atmosferica si raffredda energicamente		Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione. Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d'ambiente pericolo di asfissia
POLVERE	Costo e prestazioni molto variabili a seconda del tipo e della qualità impiegata. Tipi adatti per qualsiasi classe di fuoco. Utilizzata in mezzi fissi e mobili.	tipo BC tipo ABC (polivalente) per metalli	In locali angusti o in caso di investimento diretto possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi; raramente dermatosi
HALON	Di elevata efficacia, richiede una erogazione limitata, con raggiungimento di minime concentrazioni ambientali. Costo elevato. Utilizzato in mezzi di spegnimento fissi a saturazione d'ambiente e mobili.	halon1301- 1211 (Aerare dopo l'erogazione in ambienti chiusi) halon 2402 (Impiegare solo all'aperto)	Innocuità decrescente nell'ordine di elencazione. Alle concentrazioni di estinzione effetti reversibili di tipo anestetico e del ritmo cardiaco. Formazione di sostanze tossiche per decomposizione termica.

Segnaletica di Emergenza (D.Lgs. 493/96)

La segnaletica relativa alla Prevenzione Incendi si compone di più segnali con funzione di:

- Avvertimento: evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio - Triangolo con pittogramma nero su fondo Giallo e bordo Nero.
- Divieto: vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo - Cerchio con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e barra trasversale Rossa.
- Attrezzature antincendio: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su fondo Rosso.
- Salvataggio: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta

pronto soccorso, ecc.) Rettangolo o Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Verde.

Allegati

- schema rapporto di emergenza;
- procedure da attuare in caso di emergenza;
- Modulo di evacuazione;
- Foglio informativo;
- Organigramma;
- planimetrie con le indicazioni di salvataggio in caso di pericolo o di emergenza.

E-REGISTRO DELLE EMERGENZE

Il piano di emergenza va aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni intervenute nella struttura - attrezzature - organizzazione - n. di persone presenti.

E1 - Registro delle Esercitazioni Periodiche

Esercitazioni periodiche: devono essere effettuate almeno due volte all'anno, ad es. all'inizio e a metà dell'anno scolastico.

N. B. Periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Data esercitazione	Ente coadiuvante	n. persone presenti	n. persone evacuate	Tempo previsto	Tempo Effettivo

E2 - Registro della Formazione e Addestramento

L'esercitazione deve essere opportunamente preparata con il personale della scuola e gli studenti attraverso incontri o materiale scritto.

Data	Argomento	n. ore	Formatore	n. docenti	n. non docenti

E3 - Registro Controlli e Manutenzioni Periodiche

Da compilare da parte del Coordinatore dell'Emergenza e/o del RSPP quando vengano rilevate, durante la normale attività, durante i controlli periodici o durante le esercitazioni, anomalie, carenze o provvedimenti da adottare.

Argomento	Data	Problema rilevato	Segnalato da	Misura da attuare	Data di Attuazione

RAPPORTO PER

⇒	Allarme antincendio
⇒	Allarme evacuazione per

Il giorno alle ore è giunta segnalazione di

Sono stati avvertiti i seguenti sig. e/o ditte

.....

.....

.....

Le azioni espletate sono state le seguenti

.....

.....

.....

.....

Data,

Firma

PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA

**PER EMERGENZA SI INTENDE QUALSIASI SITUAZIONE ANOMALA
CHE PRESENTI UN PERICOLO POTENZIALE O IN ATTO
COMPRESA L'AZIONE SISMICA**

1. Azionare un allarme

E' compito che spetta ad ogni persona presente al manifestarsi di un fatto anomalo giudicabile pericoloso.

Pertanto chiunque è tenuto a dare allarme alla Segreteria, alla Squadra di Emergenza, segnalando:

- la natura dell'emergenza (incendio, terremoto, ecc.);
- il luogo in cui si sviluppa l'emergenza;
- la presenza di eventuali infortunati;
- le proprie generalità.

Inoltre, avvertire le persone che, a proprio giudizio, possono rimanere coinvolte nell'evolversi dell'evento.

2. Azioni da attuare quando si scopre un incendio/emergenza

Il lavoratore che non fa parte degli addetti alla gestione dell'emergenza, può comunque attivarsi per contenere o ridurre la situazione di pericolo senza, ovviamente, pregiudizio alcuno per la propria ed altrui incolumità.

Molto coscienziosamente ciò deve essere fatto valutando le proprie capacità operative ed emotive.

Chi, per la propria sensibilità, decide di allontanarsi dal luogo di pericolo, deve farlo assumendo il maggior numero di notizie e cioè:

- tipologia dell'incidente;
- dimensioni dell'incidente;
- persone coinvolte;
- valutazioni sui probabili sviluppi dell'evento.

3. Procedure di evacuazione

Tutto il personale presente nell'Istituto, deve dirigersi verso le vie di uscita di sicurezza.

Durante l'evacuazione occorre:

1. lasciare il proprio posto di lavoro curando di mettere tutte le attrezzature in uso in condizioni di sicurezza, fermando i macchinari, disinserendo l'energia elettrica, interrompendo l'alimentazione delle macchine e/o attrezzature;
2. abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione;
3. non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti;
4. non tornare indietro per nessun motivo;
5. non ostruire gli accessi permanendo in prossimità di essi, dopo l'uscita;
6. andare ordinatamente, dopo un periodo sufficiente, presso i punti di raccolta per procedere ad un appello nominale di tutti i presenti e ricevere eventuali istruzioni;
7. in presenza di polveri, di fumo o fiamme, è opportuno coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente molto umidi, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata, che sarà tanto più respirabile quanto più ci si tiene abbassati;
8. nel percorrere il tragitto verso l'uscita può essere opportuno fermarsi qualche istante e respirare quasi a terra per riprendere energie;
9. in presenza di calore, proteggersi anche il capo con indumenti pesanti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando tessuti di origine sintetica;
10. in caso di terremoto, non affrettarsi ad uscire dall'edificio, onde evitare oggetti contundenti che possono cadere dall'alto, ma preferire la momentanea protezione offerta da banchi, sedie, cattedra e quanto altro di simile, per il riparo dalla caduta di probabili calcinacci e/o intonaci. Successivamente defluire cercando di mantenere la calma.

MODULO M1 DI EVACUAZIONE (da tenere nel Registro di Classe)

Scuola

data

CLASSE

PIANO

ALLIEVI n.

PRESENTI n.

EVACUATI n.

DISPERSI*

FERITI *

n.b. * segnalazione nominativa

Firma del docente

Modulo M2
RIEPILOGO DELL'AREA DI RACCOLTA

EDIFICIO	PIANO	N° AULA	CLASSE	N° alunni	Presenti	Evacuati	Feriti	Dispersi	
VIA MASTELONI	TERRA	1							
		2							
		3							
		4							
		5							
		6							
		7							
		8							
		9							
		10							
		11							
		12							
		13							
		14							
		15							
	PRIMO	16							
		17							
		18							
		19							
		20							
		21							
		22							
		23							
		24							
		25							
		26							
		27							
		28							
		29							
		30							
Collaboratori scolastici									
Amministrativi									
Docenti									
Visitatori/Fornitori									

Data _____

Il responsabile _____

MODULO M3

FOGLIO INFORMATIVO PER IL PIANO DI EMERGENZA

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente, studenti) per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve dare immediata informazione al Coordinatore dell'Emergenza o dal Capo d'Istituto, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

Il Coordinatore dell'Emergenza è il Dirigente Scolastico.

L'inizio emergenza è contraddistinto dal suono intermittente (ad intervalli di due secondi) della campanella.

La diffusione del segnale di evacuazione è dato da: campanella continua.

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

- 1) un applicato di segreteria è incaricato di richiedere telefonicamente il soccorso degli Enti che le verranno segnalati dal Coordinatore dell'Emergenza o dal Capo d'Istituto;
- 2) Il responsabile di piano, per il proprio piano di competenza, provvede a: »
 - * disattivare l'interruttore elettrico di piano;
 - * disattivare l'erogazione del gas metano;
 - * aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo;
 - * impedire l'accesso nei vani ascensori o nei percorsi non previsti dal piano di emergenza,
- 3) Il Docente presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione.
- 4) Lo studente aprifila inizia ad uscire dalla classe tenendo per mano il secondo studente e così via fino all'uscita dello studente chiudifila, il quale provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti della classe.
- 5) Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula, raggiunta tale area il docente di ogni classe provvedere a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il modulo di evacuazione che consegnerà al responsabile dell'area di raccolta.
- 6) Il responsabile dell'area di raccolta esterno ricevuti tutti i moduli di verifica degli insegnanti, compilerà a sua volta un verbale che consegnerà al Capo d'Istituto per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione.

In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il capo dell'istituto informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.